

L'AREA VASTA RISCHIA DI ESSERE SOLO PERIFERIA

di ALFONSO M. IACONO

Non si era mai visto un freddo così ai primi di luglio e neanche un treno che, facendo come i gamberi, invece di andare avanti, da Livorno verso Grosseto, torna indietro.

■ A PAGINA 17



L'INTERVENTO

L'area vasta rischia di essere solo periferia

di ALFONSO M. IACONO

Non si era mai visto un freddo così ai primi di luglio e neanche un treno che, facendo come i gamberi, invece di andare avanti, da Livorno verso Grosseto, torna indietro e da Quercianella si muove verso la stazione di partenza, Livorno.

Nessuno sa perché è arrivato il freddo di questa stagione e nessuno sa perché il treno è tornato indietro. Ma entrambi i fenomeni, l'uno prodotto (forse) da cause naturali, l'altro da imprescrutabili (almeno per i malcapitati passeggeri che si sono ritrovati alla stazione della città labronica senza essere stati informati di niente) motivi presumibilmente umani, hanno l'aria di essere delle metafore di come vanno oggi le cose nell'area vasta costiera. Piuttosto male, come il freddo di luglio e come il treno che viaggia all'incontrario.

Proviamo ancora una volta a mettere insieme le cose e a catalogarle. Cominciamo da Nord e scendiamo verso Sud. A Massa l'Asl ha avuto quella voragine di bilancio che tutti sappiamo. E' stato ripianato? E con quali soldi? Nessuno lo sa. A Pisa è stato venduto l'aeroporto e tutti si chiedono ancora il perché. Il porto di Marina di Pisa è ancora lì che aspetta qualcuno che compri i posti barca

(si sperava - si spera ancora? - non negli argentini, ma nei russi). Livorno sta come sta, aziende che chiudono e disoccupazione che avanza. Al Giglio aspettano con nervosismo che la Costa Concordia se ne vada. A Piombino piangono perché il relitto non arriva nel suo porto e intanto le aziende chiudono. E ancora. A Cecina si vuole fare un porto il cui devastante impatto ambientale è apertamente e disperatamente denunciato, ma la Regione è sorda. E poi, quanti porti ha la costa? Quanti ne consentono l'insensato individualismo localistico di tutta l'Area Vasta. Collaborazione, programmazione comune e cooperazione uguale a zero.

Continuo. Il treno che torna indietro non è solo una metafora dell'Area Vasta, è anche l'espressione delle nostre ferrovie. Diciamolo chiaramente, siamo tagliati fuori sia in direzione Est sia in direzione Nord-Sud. I treni dei pendolari vanno male e i treni veloci non ci sono. Con la brillante operazione argentina dei due aeroporti a distanza di soli 70 km e con i soldi pubblici che presumibilmente andranno a Firenze per Peretola, non si vede come a questo punto si possa migliorare la linea ferroviaria che collega la costa al capoluogo di regione. Messe insieme tutte queste cose e osservate a volo d'uccello, se collocate idealmente in uno scenario più vasto, si

arriva all'ovvia conclusione che l'area vasta costiera si sta avviando a grandi passi a essere una semplice periferia del centro, che naturalmente è Firenze. Si tratta dell'effetto Renzi? Non semplifichiamo.

Il processo di periferizzazione della costa si è avviato ben prima e non si è rallentato neanche quando al governo vi è stato il pisano Enrico Letta. Si tratta di una mancanza di visione prospettiva di un'area vasta che avrebbe dovuto progettare e operare nella consapevolezza di essere una forte unità economico-culturale all'interno di una Toscana ben articolata e invece ha continuato a pensarsi e a essere politicamente come una realtà satellitare e periferica. Non si tratta di essere campanilisti. Lasciamo il campanilismo al folklore e alle feste. Qui il punto è come sarà la Toscana, se un centro con il resto che è periferia oppure una realtà policentrica, unita sì, ma attraverso una crescita programmata che riesca a favorire le sue potenzialità diversificate nel territorio.

La posta in gioco per il futuro della Toscana e, più immediatamente, per la scelta del governatore che dovrà essere fatta l'anno prossimo, è questa. Tutto il resto è fumo. Qui sulla costa vogliamo che a luglio torni il caldo e che i treni viaggino nella direzione annunciata.